
PRIMA SCHEDA “LA CURA DEGLI EDUCATORI”

“Un calice da bere”

Caro responsabile,

in questa fase di ripartenza che ci vede coinvolti come comunità ecclesiale, abbiamo l’opportunità di ripensare obiettivi, stili e metodi, a partire dalla vocazione specifica di un cristiano e di un educatore: servire gli altri. Questo ci porta a mettere in campo le basi per la costruzione di un vero rilancio educativo, riscoprendo in modo nuovo la formazione, come una risorsa, una fonte o una riserva d’acqua, cui tutti possono ricorrere per placare la sete e recuperare le forze.

Ripensare la formazione significa ripartire dalla progettualità formativa che accompagna ciascuno di noi, ridefinendo obiettivi e programmi in base alla grave crisi che stiamo attraversando e ricercando, prima di tutto, l’incontro costante, vivo e vitale con la persona, con l’altro.

Vi proponiamo questa scheda per l’incontro di programmazione di inizio anno associativo come uno strumento semplice e agile per riprendere i contatti con gli educatori, incontrarli di nuovo e riattivare il dialogo educativo, riscoprendo la bellezza dello stare insieme e di condividere tutte le esperienze, belle e gioiose, ma anche difficili e faticose.

All’inizio di quest’anno vi chiediamo di far tesoro delle Linee programmatiche e di rilanciare la cura della formazione, come un impegno da portare avanti come associazione, come gruppo educatori e come singoli, sfruttando tutte le risorse offerte a livello parrocchiale, vicariale e diocesano, perchè, prendendo in prestito in parte le parole di Michele Serra, ricordiamo che “Non curare la formazione è come dimenticare di annaffiare l’orto o di rifare il letto, è una forma di sciatteria depressiva, un torto che si fa al presente e un sabotaggio in piena regola del futuro” .

Buon cammino!

Nota: la traccia propone un incontro articolato in tre momenti; all’inizio i partecipanti ascoltano insieme il brano del Vangelo proposto dalle Linee programmatiche 2020/21; a seguire, gli educatori si cimentano in un gioco che consente loro di “rompere il ghiaccio” in modo allegro e di formulare, poi, insieme una riflessione seria, utile ad orientare desideri, pensieri e sogni all’inizio di questo anno associativo. Compito del presidente o del responsabile è introdurre il confronto e trarne una conclusione. L’incontro termina con un momento di organizzazione e programmazione dei cammini associativi di base, curato dal presidente.



SERVIRE E DARE LA PROPRIA VITA

Mc 10,35-45

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

BREVE COMMENTO

Il responsabile propone un breve commento. Cosa vuol dire per un discepolo “seguire Gesù”? “Bere un calice”, “servire”, “dare la vita”. Che cosa conta davvero: essere i migliori, ottenere successo e gratificazioni personali, oppure fare un passo indietro e permettere all'altro di sentirsi a proprio agio e di realizzarsi? Spesso la vita ci mette davanti a certe scelte...

PREGHIERA da recitare insieme come conclusione

Signore, dammi la forza di esserci, di essere con Te,
ma nello stesso tempo essere quello che sono,
senza il bisogno di indossare maschere,
perché Tu mi ami così come sono,
poiché Tu mi hai plasmato affinché io esista e,
col Tuo aiuto, realizzi le potenzialità che sono in me,
perché tu mi conosci come nessun altro.
Soddisfa la sete che è nel mio cuore,
la sete che forse neanche io conosco fino in fondo,
perché voglio giocare bene questa vita che tu, con fiducia, mi hai affidato.
Amen

GIOCO: Il bicchiere scippato

Gli educatori si siedono a un tavolo, ponendosi uno di fronte all'altro e creando delle coppie. Davanti a loro c'è un bicchiere di plastica. Chi guida il gioco nomina, volta per volta, una parte del corpo e i partecipanti prontamente la toccano. A un certo punto il moderatore pronuncia la parola "Bicchiere" e, immediatamente, ciascun componente della coppia cerca di afferrare per primo il bicchiere, sottraendolo all'altro. Chi ci riesce, guadagna un punto. Dopo alcuni turni di gioco, i due partecipanti che hanno totalizzato più punti, si siedono uno di fronte all'altro e affrontano la prova finale che sancisce chi è il vincitore del gioco.

Per ulteriori informazioni: <https://youtu.be/ggpoNWfGZo4>

Al termine di questo gioco, il responsabile introduce un confronto tra i partecipanti, lanciando alcune provocazioni: "Cosa hai provato quando hai vinto? E quando hai perso? Cosa c'era in gioco, per te? Che cosa ti piacerebbe "vincere" in quest'anno associativo? Qual è il tuo obiettivo? Insieme a chi vuoi raggiungerlo? Sull'aiuto di chi puoi contare? Oppure: Cosa significa "bere dal bicchiere dell'altro" oppure "bere qualcosa insieme all'altro"? Ogni educatore può dare una sua breve risposta, facendo in modo che ciascuno offra il suo contributo alla riflessione. Raccolte tutte le condivisioni, magari nell'arco di una mezz'ora, il presidente o il responsabile fissa una conclusione, riprendendo una parola o un pensiero significativo tra quelli espressi o richiamando un passaggio delle "Linee Programmatiche".

CONCLUSIONE

Nel momento conclusivo il presidente o il responsabile affronta gli aspetti organizzativi legati alla ripartenza della vita associativa in parrocchia. Suo impegno è anche segnalare e promuovere i prossimi appuntamenti formativi per educatori, dando particolare risalto alla novità dell'anno 2020/21, cioè il percorso unitario diocesano "I giovedì dell'educatore", una serie di quattro incontri curati con formula ibrida (a distanza e in presenza) e dedicati a una riflessione su figura e compito dell'educatore, chiamato a "servire" coloro che gli sono affidati e la comunità in cui abita. La proposta parte a marzo ed è rivolta agli educatori e agli accompagnatori di tutti i settori associativi (vedi le "Linee Programmatiche").

Prima Scheda "La Cura degli Educatori"

Un calice da bere

Preghiera
Mt 10,35-45

Gioco
Il bicchiere scippato

Conclusione
Aspetti organizzativi